



CITTÀ DI ALMENNO SAN SALVATORE

Provincia di Bergamo

☎ 035/6320211

Piazza San Salvatore 11

C. F. 00533860169

SETTORE 3 – GESTIONE DEL TERRITORIO

PARERE MOTIVATO CON PRESCRIZIONI

L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS, D'INTESA CON L'AUTORITÀ PROCEDENTE

VISTA la legge regionale 11 marzo 2005 n. 12, "Legge per il governo del territorio", con la quale la Regione Lombardia ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

PRESO ATTO CHE il Consiglio regionale nella seduta del 13 marzo 2007, atto n. VIII/0351 ha approvato gli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi in attuazione del comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12;

CONSIDERATO che a seguito di approvazione da parte del Consiglio regionale degli Indirizzi citati la Giunta regionale ha proceduto all'approvazione degli Ulteriori adempimenti di disciplina con deliberazione n. VIII/6420 del 27 dicembre 2007 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" concernente "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)" e s.m.i.;

VISTO l'atto di nomina dell'Autorità competente per la VAS di cui alla deliberazione di Giunta Comunale n. 115 del 29.11.2021;

PRESO ATTO che:

- a) con Deliberazione di Giunta Comunale n. 115 del 29.11.2021 ad oggetto "AVVIO AL PROCEDIMENTO PER LA REDAZIONE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO E RELATIVA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.) - NOMINA AUTORITA' PROPONENTE, PROCEDENTE E COMPETENTE";
- b) con la Deliberazione di Giunta Comunale n. 53 del 11.05.2023 l'Autorità Procedente, d'intesa con l'Autorità Competente per la VAS ha individuato:

- a. i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati:

Soggetti competenti in materia ambientale:

Azienda Regionale Protezione Ambiente Lombardia;
Azienda di Tutela della Salute Bergamo – Distretto di Zogno;
Direzione Regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Lombardia;
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia;
Provincia di Bergamo – Settore Ambiente;
Comunità Montana Valle Imagna;

Enti territorialmente interessati:

Regione Lombardia - DG Territorio, Urbanistica, Difesa del suolo e Città Metropolitana;
Provincia di Bergamo - Settore Pianificazione Territoriale e grandi infrastrutture
Comuni: Almenno San Bartolomeo, Strozza, Ubiale Clanezzo, Almè, Villa D'Almè e Paladina

Altri soggetti interessati:

Corpo Forestale dello Stato – Comando di Almenno San Salvatore;
Uniacque Spa
ATO Bergamo;
SNAM rete gas;
Metano Nord Spa;
Terna Spa;
Telecom Italia Spa, Fastweb Spa, Wind Tre Spa, Vodafone spa, Iliad Italia spa, e Opnet Spa spa;
Legambiente;
Italia Nostra-Comitato Lemine;
WWF;

b. le modalità di convocazione della Conferenza di Valutazione

c. le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni;

- c) che in data 16.05.2023 è stata convocata la prima conferenza di valutazione, svoltasi in data 07.06.2023 (verbale prot.2076 del 08.06.2023);
- d) che in data 10.10.2024 è stata convocata la seconda conferenza di valutazione finale, svoltasi in data 27.11.2024 (verbale prot.11504 del 27.11.2024);
- e) che in data 06.11.2024 si è svolta conferenza di partecipazione pubblica per l'illustrazione del Nuovo Piano di Governo del Territorio;
- f) che alla data del 27.11.2024 sono pervenute le osservazioni seguenti, parte integrante della presente anche se non materialmente allegate in quanto depositati agli atti del Comune nei protocolli sottoindicati:
- 1) Prot. n. 10536 del 30.10.2024 – SNAM
 - 2) Prot. n. 10773 del 08.11.2024 – Sigg.ri Locatelli Ivana e Gritti Lorenzo
 - 3) Prot. N. 10955 del 13.11.2024 – Sig.ra Locatelli Giancarla
 - 4) Prot. N. 11004 del 14.11.2024 – Sig. Lorenzi Luciano
 - 5) Prot. N. 11047 del 15.11.2024 – Telecom Italia
 - 6) Delibera di Giunta Comunale n. 82 del 20.11.2024
 - 7) Prot. N. 11181 del 20.11.2024 – Provincia di Bergamo
 - 8) Prot. N. 11246 del 20.11.2024 – ARPA
 - 9) Prot. n. 11252 del 20.11.2024 – Parrocchia di San Salvatore
 - 10) Prot. n. 11281 del 22.11.2024 – Capelli Angelo
 - 11) Prot. n. 11276 del 20.11.2024 – Comitato Lemine
 - 12) Prot. n. 11327 del 22.11.2024 – Sigg.ri Personeni Silvio e Personeni Giancarlo
 - 13) Prot. N. 11336 del 22.11.2024 – ATO Bergamo
 - 14) Prot. N. 11337 del 22.11.2024 – ATO Bergamo
 - 15) Prot. n. 11396 del 25.11.2024 – Sigg.re Moscheni

RILEVATO che in rapporto alla programmazione e pianificazione esistente il nuovo Piano ha una strategia che mira al contenimento di consumo del suolo, al recupero degli ambiti extra urbani oltre che ai nuclei edificati, anche attraverso forme incentivanti ed al recupero delle aree in dismissione attraverso percorsi incentivanti di rigenerazione urbana. Altri temi fondamentali del nuovo Piano sono:

- La creazione di nuove aree verdi, anche puntuali, sia all'interno degli spazi pubblici sia in quelli privati, l'adozione di misure necessarie al corretto deflusso delle acque meteoriche, gli incentivi all'utilizzo di soluzioni integrate per ridurre le emissioni di gas serra ed il fabbisogno energetico degli edifici;
- Il potenziamento del sistema dei servizi si rivela necessario in considerazione ai cambiamenti socioeconomici intervenuti nel corso degli ultimi anni; una particolare attenzione sarà rivolta ai servizi destinati ai più piccoli ed ai giovani in fase scolare, (creazione del nuovo polo scolastico);

- La messa a sistema della rete di percorsi destinati alla mobilità attiva (piazze, marciapiedi, percorsi ciclopedonali, verde pubblico attrezzato) e la razionalizzazione dell'insieme delle aree destinate alla sosta.

VALUTATO che, relativamente all'analisi ambientale effettuata, le aree coinvolte degli ambiti di trasformazione e/o gli ambiti di rigenerazione urbana, sono esterne ad aree protette e che all'interno degli stessi non si sono evidenziati elementi da sottoporre a regime di salvaguardia o tutela particolare.

In generale, il nuovo Piano non determina neppure interferenze in rapporto con il tessuto urbano consolidato;

PRESO ATTO che il nuovo PGT, ricade tra i piani prevalutati da Regione Lombardia ed elencati nella scheda "caso specifico 17" di cui all'Allegato B alla DGR 4488/2021 e s.m.i. e, pertanto, non necessita di essere sottoposto a Valutazione di Incidenza;

PRESO ATTO altresì che le previsioni del Documento di Piano, in rapporto alla programmazione ed alla pianificazione esistente sono in linea con i criteri dei piani sovraordinati;

VALUTATI le osservazioni pervenute ed il complesso delle informazioni che emergono dalla documentazione prodotta sono state effettuate le deduzioni allegare alla presente quali parti integranti e sostanziali;

VISTI i verbali della Conferenza di Valutazione

per tutto quanto esposto

DECRETA

Di esprimere, ai sensi dell'art. 15 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 così come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 e ai sensi della D.C.R. 13 marzo 2007, n. VIII/351 e D.G.R. n. VIII/6420 e successive modifiche e integrazioni, PARERE POSITIVO circa la compatibilità ambientale del PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO E COMPONENTE GEOLOGICA DEL COMUNE DI ALMENNO SAN SALVATORE a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni ed indicazioni:

1. Integrare la tavola dei vincoli con i tratti di metanodotto indicati da SNAM;
2. Stralciare dalle previsioni di piano l'area edificabile di cui all'osservazione n. 02;
3. Integrare nel Piano dei Servizi i percorsi ciclopedonali indicati nell'osservazione n. 06, finalizzato al rafforzamento dei percorsi pedonali per il collegamento con la Stazione TEB di Villa d'Almè;
4. Eliminare dalla REC e dalla RVC l'indicazione di area boscata insistente sullo SPEC1;
5. Integrare la tavola dove viene indicata REC con l'individuazione del corridoio fluviale della REP in modo distinto da quello della RER che nell'elaborato sono stati fusi in un unico retino;
6. Modificare l'art. 38 delle NTA del Piano nel seguente modo:
 - Per l'ATR1: sia realizzata un'adeguata fascia arborea/arbustiva al confine con il corso d'acqua presente, coerente con il contesto;
 - Per l'ATR2: le specie siano autoctone e coerenti con il contesto e che venga possibilmente preservata e implementata la siepe/filare esistente individuata dalla tavola di "Destinazioni di uso dei suoli agricoli e forestali
 - La funzione turistico ricreativa indicata nella normativa attiene alla necessità di renderla fruibile per attività ricreative a basso o nullo impatto ambientale. Si propone tuttavia di integrare l'articolo specificando che non saranno ammesse nuove volumetrie edilizie, attrezzature sportive e ricettive;
7. Stralciare la rotatoria sulla via S. Martino all'incrocio con via Romanelle;
8. Integrare la carta dei servizi con i tratti di ciclabile provinciale indicati dal PTCP;

9. Inserire nelle NTA del Piano l'obbligo di eseguire indagini volte alla verifica dell'eventuale contaminazione e dell'esistenza di altre passività ambientali in tutti gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia interessati da pregressi utilizzi o dalla presenza di edificazioni e/o infrastrutture;
10. Inserire in relazione A6 una tavola del PdR con indicate le linee di contenimento dei tessuti urbanizzati
11. Modificare l'art.22 del Piano in relazione alla fascia di rispetto da garantire per gli elettrodotti di media tensione (fino a 35Kv)
12. Modificare l'art.32 (SPEC1) delle Nta indicando l'obbligo della formulazione del piano di caratterizzazione dell'area preliminare ad ogni operazione d'intervento;
13. Inserire nelle Nta del Piano l'obbligo di recupero delle acque meteoriche ricadenti sulle coperture (art.6 comma 1 lettera e) del Regolamento regionale n.2/2006) già presente nelle schede degli ambiti di trasformazione;
14. Modificare la Relazione di piano nel seguente modo:
 - a pag. 9 correggere “le 4 chiese romaniche dell'agro almennese” (incluso San Nicola, che non lo è) con “le 3 chiese romaniche dell'agro almennese”. Eliminare la dicitura riferita alla chiesa di San Giorgio “anticamente circondata dal borgo medioevale” non pertinente;
 - A pag. 9, citare che nella chiesa di San Nicola (pag. 9 DGP) la presenza del prezioso e monumentale organo Antegnati;
 - A pag. 44 si cita la Sp 121, correggere con Sp 175;
 - A pag. 50 si indicano in 95.472 mq le aree di intervento rimaste inedificate. La somma corretta risulta invece di 94.572 mq.
15. Correggere errore di battitura all'art. 22 del Pdr;
16. Eliminare la previsione di parcheggio in Via Toscanini;

Almenno San Salvatore 02 gennaio 2025

L'AUTORITA' PROCEDENTE
Geom. Giancarlo Rinaldi

L'AUTORITA' COMPETENTE
Dott. Carrara Vittorio

“Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa”

I dati acquisiti saranno trattati in conformità alla normativa vigente sulla Privacy (Decreto Legislativo 30/06/2003, n. 196).

Secondo quanto previsto dall'art. 3-bis comma 4-bis del CAD “In assenza del domicilio digitale e fino alla data fissata nel decreto di cui al comma 3-bis, i soggetti di cui all'articolo 2, comma 2, possono predisporre le comunicazioni ai soggetti che non hanno eletto un domicilio digitale ai sensi del comma 1-bis come documenti informatici sottoscritti con firma digitale o firma elettronica qualificata o avanzata, da conservare nei propri archivi, ed inviare agli stessi, per posta ordinaria o raccomandata A.R., copia analogica di tali documenti sottoscritti con firma autografa, sostituita a mezzo stampa predisposta secondo le disposizioni di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 12 dicembre 1993, n. 39”.



CITTÀ DI ALMENNO SAN SALVATORE

Provincia di Bergamo

☎ 035/6320211

Piazza San Salvatore 11

C. F. 00533860169

SETTORE 3 – GESTIONE DEL TERRITORIO

CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI

Allegato al parere motivato

SNAM RETE GAS	Prot.n. 10536/2024	n. 01
---------------	--------------------	-------

Contributo	Controdeduzione
------------	-----------------

La società nel trasmettere la planimetria aggiornata del tracciato delle condotte e l'indicazione delle relative fasce di rispetto, richiama l'attenzione sulla disciplina che regola la materia e sulla necessità da parte del Comune di riportare all'interno dei provvedimenti autorizzativi opportune prescrizioni in ordine al rispetto della relativa norma tecnica nonché l'invito a prendere preventivi contatti con il Centro Snam Rete Gas sopra citato per l'individuazione di eventuali interferenze e concordare conseguenti interventi.	Si prende atto del materiale trasmesso e del contributo fornito e si provvede ad integrare la documentazione di Piano (Tavola dei vincoli e NTA) introducendo i metanodotti e gli allacciamenti indicati con le relative fasce di rispetto.
---	---

GRITTI LORENZO LOCATELLI IVANA	Prot.n. 10773/2024	n. 02
--------------------------------	--------------------	-------

Contributo	Controdeduzione
------------	-----------------

Gli osservanti chiedono che la previsione di edificabilità individuata sull'area di proprietà identificata con il mappale n.199 venga stralciata e la medesima area venga ricondotta alla disciplina delle aree agricole "AGR – ambiti agricoli", stante la volontà di mantenere sull'area il vigneto esistente	L'osservazione non attiene alle tematiche oggetto di VAS. Tuttavia, rappresentando una modifica che propone un miglioramento ambientale con la riduzione del consumo di suolo si propone di accogliere l'osservazione stralciando l'area edificabile riconducendola ad ambito agricolo.
---	---

LOCATELLI GIANCARLA	Prot.n. 10955/2024	n. 03
---------------------	--------------------	-------

Contributo	Controdeduzione
------------	-----------------

L'osservante chiede che una fascia di 10 metri nel lato est del mappale n.6453, classificato come "verde privato", venga ricondotta alla disciplina del "Tessuto residenziale di collina R1",	L'osservazione non è pertinente alla fase di VAS e peraltro richiede una modifica che va nel senso di peggiorare la situazione ambientale con nuova
---	---

al fine di poter meglio organizzare l'edificazione assentibile sul contiguo mappale 6445	edificazione e pertanto si propone di non accogliere l'osservazione.
--	--

LORENZI LUCIANO (e ALTRI)	Prot.n. 11004/2024	n. 04
---------------------------	--------------------	-------

Contributo	Controdeduzione
------------	-----------------

<p>L'osservante, anche a nome dei firmatari della petizione inviata al protocollo comunale in data 02/09/2024 prot. 8581, chiede:</p> <ol style="list-style-type: none"> di inserire nella tav. B3 del Piano dei Servizi la previsione di un percorso ciclopedonale lungo la mulattiera di Ca' Quasso e il tratto di collegamento con Via Corna del Begatto al fine di poter realizzare un percorso ciclopedonale alternativo alla via Provinciale di delimitare l'area ad uso Deposito automezzi e materiali, esistente strutturata in modo disorganizzato di confermare, per l'area in riva al fiume Brembo in località Cà Quasso, la previsione a verde pubblico definita PGT vigente di prevedere delle aree a parcheggio a servizio della linea tramviaria TEB2 e una passerella di collegamento tra le due sponde del fiume 	<p>La necessità di collegare Almenno San Salvatore con la stazione TEB è una priorità anche dell'Amministrazione Comunale che ha proposto una specifica osservazione alla VAS finalizzata alla previsione di adeguate infrastrutture ciclopedonali.</p> <p>La proposta dell'osservante, invece, appare non percorribile sia in termini dell'eccessiva onerosità sia per la particolare e impegnativa pendenza della mulattiera di Ca' Quasso. Anche la proposta di confermare a verde pubblico e la nuova previsione a parcheggi delle aree in fregio al Brembo non pare attuabile in quanto in fascia A dallo studio dell'Autorità di Bacino e quindi è preferibile una rinaturalizzazione della zona. Si rileva altresì che le attività insediate sono regolarmente autorizzate e pertanto non possono essere ridimensionate; il Piano le consolida altresì allo stato di fatto. Non si ritiene pertanto corretto accogliere l'osservazione.</p>
---	--

TIM	Prot.n. 11047/2024	n. 05
-----	--------------------	-------

La soc. TIM comunica la necessità di indirizzare anche a FiberCop S.p.A., la comunicazione del procedimento di VAS	Nessuna controdeduzione
--	-------------------------

GIUNTA COMUNALE		n. 06
-----------------	--	-------

Contributo	Controdeduzione
------------	-----------------

Con la necessità di coordinare il Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA) con le previsioni del Piano dei Servizi, ne viene proposta una modifica/integrazione finalizzata al rafforzamento dei percorsi pedonali per il collegamento con la Stazione TEB di Villa d'Almè	Si propone l'integrazione degli elaborati del Piano dei Servizi con le modifiche indicate nell'osservazione.
--	--

PROVINCIA DI BERGAMO	Prot.n. 11181/2024	n. 07
----------------------	--------------------	-------

Contributo	Controdeduzione
------------	-----------------

<p>Il competente servizio provinciale, dopo aver analizzato la documentazione afferente al procedimento di VAS ha formulato le considerazioni di seguito sintetizzate:</p> <p>1. viene chiesto un chiarimento circa la conclusione di due procedimenti di modifica dello strumento urbanistico vigente (variante di via Romanelle e Variante PA don Mazzolari) e dell'eventuale provvedimento di proroga del DdP da parte del Consiglio Comunale Non si hanno informazioni su una eventuale delibera di proroga del Ddp</p>	<p>Il PII di Via Romanelle, proposto in variante al Piano vigente, non è stato approvato dal Consiglio Comunale (vd. DC n. 02 del 15.01.2020) e pertanto mai reso efficace;</p> <p>La variante del PA Don Mazzolari, proposto in variante al Piano vigente, è stata approvata dal Consiglio Comunale (vd. DC n. 23 del 07.05.2022) ma gli attuatori non hanno ancora provveduto alla consegna dei file .shp e pertanto il Piano non è mai stato pubblicato sul BURL non acquisendo efficacia.</p> <p>Non è stata fatta nessuna delibera per la proroga del Documento di Piano che pertanto è scaduto</p>
<p>2. Il Rapporto Ambientale (RA) descrive in modo dettagliato i soli Ambiti di Trasformazione, in gran parte confermando le precedenti previsioni, ma non specifica in modo puntuale quali siano le altre variazioni che il Piano introduce anche nel PdR e PdS, senza mettere in evidenza le criticità ambientali presenti sul territorio comunale.</p>	<p>Alla pag. 95 del RA è riportato il paragrafo "VALUTAZIONE DELLE PRINCIPALI AZIONI INTRODOTTE DAL NUOVO PDR" nel quale si analizza con riferimento a specifici indicatori ambientali le principali novità introdotte dal PDR. In particolare ci si riferisce:</p> <p>- art.6 "Il sistema compensativo di piano e i diritti edificatori"</p> <p>- art. 24 e 25 "Rete ecologica comunale e Rete verde comunale"</p> <p>Alla pag. 102 del RA è riportato il paragrafo "VALUTAZIONE DELLE PRINCIPALI AZIONI INTRODOTTE DAL NUOVO PDS" nel quale si analizza con riferimento a specifici indicatori ambientali le principali novità introdotte dal PDS. In particolare ci si riferisce:</p> <p>- art.21 "Rete verde comunale"</p>
<p>3. Su SIVAS non è presente l'aggiornamento della Componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT pubblicata invece sul sito comunale come da indicazione contenuta nella stessa lettera di convocazione</p>	<p>La Componente Geologica del Nuovo Piano del Governo del Territorio del Comune di Almenno San Salvatore non è stata caricata in VAS ma vi è un richiamo al link del sito web Comunale dove è correttamente pubblicata ed in libera visione al pubblico. La componente geologica è stata altresì già approvata dal competente ufficio Regionale con nota prot. Z1.2024.0013874 del 22/04/2024.</p>
<p>4. La tematica della riduzione di consumo di suolo: - ARSP: viene ricondotto al PdR come tessuto produttivo (SPEC1), ma non viene esplicitato lo stato di attuazione rispetto alla scheda d'ambito previgente. Al riguardo si invita il Comune ad una verifica di coerenza tra i diversi elaborati del Piano visto che l'area viene identificata come area boscata nelle tavole dei vincoli, della REC e della RVC</p>	<p>L'ambito era normato dal Documento di Piano. Tuttavia, come ben rilevabile dalle ortofoto anche a soglie storiche precedenti, da molto tempo è utilizzato come area per la sosta di veicoli commerciali. Di conseguenza l'area risulta urbanizzata e non, come erroneamente indicato dal Pif, boscata. Questo aspetto ha condizionato la redazione della carta dei vincoli e di conseguenza</p>

	<p>delle carte della RER e della REC. Al contrario risulta corretta anche ai fini del CCS l'interpretazione per la quale l'area viene inclusa dell'urbanizzato alle varie soglie temporali 2014/2024 e di progetto. Si provvede pertanto a rettificare la carta della REC e della RVC stralciando l'area in oggetto, mentre non si modifica la carta dei vincoli in quanto ripropone esattamente il PiF.</p>
<p>5. In merito agli ambiti della rigenerazione si evidenzia che l'art. 8 della l.r. assegna al DdP l'individuazione degli Ambiti di rigenerazione la modifica degli stessi dovrà rispettare la normativa al riguardo pertanto si invita il Comune ad una riflessione sulla "possibilità di ampliamento degli ambiti della rigenerazione anche al territorio comunale di contesto connesso e/o funzionale agli ambiti individuati" senza che tale modifica costituisca modifica al Documento di Piano "in quanto facoltà ammessa dal Documento di Piano medesimo"</p>	<p>Si comprende l'osservazione, tuttavia la norma introdotta è utile al fine di garantire la necessaria flessibilità di interventi particolarmente complessi come quelli di rigenerazione urbana che, a seguito di approfondimenti progettuali, potrebbero necessitare il coinvolgimento anche di aree contermini agli ambiti rigidamente individuati in sede di approvazione del DDP. Ovviamente questa facoltà non deve essere intesa come strumento per modificare surrettiziamente gli ambiti della rigenerazione superando la competenza del DdP.</p>
<p>6. Rispetto al PGT vigente viene completamente rivista la carta della sensibilità paesistica ma non vengono descritte le ragioni che hanno determinato la nuova classificazione che ritiene meritevole della massima attenzione soltanto gli areali della Chiesa di San Giorgio e di San Tomè (sui quali vige anche la tutela di cui sopra) e non gli ambiti collinari e fluviali che attualmente hanno una sensibilità molto elevata. Si invita a chiarire tale aspetto che potrebbe avere effetti potenzialmente negativi sulle matrici paesaggistiche.</p>	<p>Il nuovo PGT rivede completamente gli scenari strategici del vecchio PGT sia dal punto di vista cartografico che normativo. Tra le modifiche vi è anche una rivalutazione della carta della sensibilità paesistica, che viene riformulata secondo i criteri indicati nella relazione di Piano elaborato A6.</p> <p>Nello specifico dell'osservazione si evidenzia come alle aree boscate di collina ed alle aree agricole di pregio ambientale lungo il Tornago ed il Brembo sia stata attribuita una sensibilità paesistica comunque alta che, in funzione degli interventi ammissibili in queste zone (di fatto non edificabili se non per ragioni agricole) rende assolutamente presidabili dalla Commissione del Paesaggio le trasformazioni eventualmente proposte. Si ritiene inoltre necessario garantire una certa gradualità nelle valutazioni ambientali, così che alle aree attorno al San Giorgio o al San Tomè sia giustamente attribuita la valenza ambientale massima ed alle altre aree una sensibilità inferiore rimodulata.</p>
<p>La REC disegna il corridoio regionale primario, ma non riporta il corridoio fluviale della REP e di conseguenza non lo declina alla scala locale. Al riguardo si rammenta al Comune che, ai sensi dell'art. 32, sui nodi e corridoi individuati dalla REP sono da "evitare interventi di trasformazione che possano compromettere la funzionalità ecosistemica" e, nel caso di interventi di trasformazione che possano comprometterla,</p>	<p>Si prende atto dell'osservazione e si propone di integrare la REC con l'individuazione del corridoio fluviale della REP in modo distinto da quello della RER che nell'elaborato sono stati fusi in un unico retino.</p>

<p>“sono da definire idonei interventi di mitigazione e compensazione”.</p>	
<p>7. Rispetto alla Rete ecologica individuata dal PGT vigente (tavola 03pr) l'attuale proposta di REC non individua più la zona di riqualificazione ambientale (ARA02) lungo il fiume Brembo ma classifica parte di tale area come produttiva, seppur sia indicato che costituisce una criticità all'interno della stessa REC. Non sembra essere confermata nemmeno l'individuazione del verde pubblico di progetto previsto dal PGT 2015 in tale contesto (verde pubblico via Cima del Begatto di circa 45.000 mq). Non viene descritto se tali modifiche derivino dal completamento della riqualificazione prevista dall'art. 35 del PdR vigente, modificato in sede di approvazione, o da altro tipo di valutazioni che hanno accompagnato la stesura della nuova proposta di Piano, pertanto, si invita a chiarire tali aspetti.</p> <p>Risulta contraddittoria anche la destinazione attuale dell'area indicata come Ambito di riqualificazione ambientale nel contributo cartografico A2.16, non compresa tra gli ambiti produttivi nella cartografia A2.207, ma classificata come “Ambiti a destinazione produttiva, terziaria, commerciale” nella proposta di REC (tav. B5), come “P2 – Tessuto produttivo consolidato allo stato di fatto” nella legenda di tav. C5A (anche se con una delimitazione dell'ambito lavorativo diversa rispetto all'estratto cartografico contenuto nell'art. 35 attualmente vigente), seppur richiamando la riqualificazione ambientale nell'articolato normativo (art. 33 “Tessuto produttivo assoggettato a riqualificazione ambientale unitaria – P2” (elaborato C7)</p> <p>Si invita il Comune ad una migliore chiarezza sulle previsioni insistenti su tale area, inserita nel corridoio fluviale della REP ed esterna alle linee di contenimento dell'urbanizzato del PTCP, non potendo in questa sede, per la mancanza delle necessarie informazioni, esprimere alcuna considerazione ambientale; si coglie tuttavia l'occasione per evidenziare all'Autorità competente la necessità di verificare la coerenza delle previsioni anche rispetto alla Componente Geologica Comunale ed alla pianificazione sovraordinata (PAI/PGRA).</p>	<p>L'elaborato A2 è di analisi e pertanto quanto in essi indicato fa riferimento o allo stato di fatto o a quanto previsto dal PGT vigente. È quindi ovvio che tra questo elaborato ed il disegno del nuovo PGT ci siano delle differenze anche significative. La vigente ARA 02 (ricadente in Fascia A di PAI) in Via Corna del Begatto è stata eliminata in quanto, non attuabile ed è stata correttamente identificata l'attuale e vigente area produttiva, consolidata allo stato di fatto non ammettendovi quindi alcuna nuova trasformazione e/o edificazione rispetto all'esistente se non per riportarla alla originaria destinazione agricola. La vicina zona prevista a verde pubblico in Via Corna del Bagatto è stata eliminata dal disegno di Piano perché non acquisita dal Comune e ritenuta non attuabile, si ritiene invece che l'area debba essere assoggettata ad una rinaturalizzazione spontanea. Per queste ragioni si ritiene la proposta coerente sotto il profilo ambientale e che la documentazione del PGT sia sufficientemente chiara. Le attività che vi si continueranno a svolgere dovranno necessariamente essere compatibili con i vincoli imposti dal PAI/PGRA. È doveroso ricordare che le due attività insediate sono in possesso di regolare AUA (prot.1285 del 14.02.2024)</p>
<p>8. Il servizio ambiente e paesaggio dà atto che il nuovo PGT, ricade tra i piani prealutati da Regione Lombardia ed elencati nella scheda “caso specifico 17” di cui all'Allegato B alla DGR 4488/2021 e s.m.i. e, pertanto, non necessita di essere sottoposto a Valutazione di Incidenza. Di tale riscontro si dovrà dare conto nel parere motivato</p>	<p>Si prende atto e se ne darà conto nel parere motivato</p>
<p>9. Nell'ottica di salvaguardare gli elementi di naturalità presenti e di favorire il mantenimento di connessioni ecologiche vengono espresse alcune considerazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> – in merito all'ATR1 si ritiene opportuno rivedere le misure di mitigazione con l'indicazione che sia realizzata un'adeguata fascia arborea/arbustiva al confine con il corso d'acqua presente, coerente con il contesto – in merito all'ATR2 si ritiene opportuno rivedere le misure di mitigazione l'indicazione che le specie siano autoctone e coerenti con il contesto e che venga possibilmente 	<p>Si propone di accogliere l'osservazione indicando:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Per l'ATR1: sia realizzata un'adeguata fascia arborea/arbustiva al confine con il corso d'acqua presente, coerente con il contesto – Per l'ATR2: le specie siano autoctone e coerenti con il contesto e che venga possibilmente preservata e implementata la siepe/filare esistente individuata dalla tavola

<p>preservata e implementata la siepe/filare esistente individuata dalla tavola di "Destinazioni di uso dei suoli agricoli e forestali</p> <p>– in merito all'ambito di riqualificazione ambientale inerente l'ex ambito AP10q (ora ARA1), invita a meglio dettagliare gli usi consentiti in tale area.</p>	<p>di "Destinazioni di uso dei suoli agricoli e forestali</p> <p>– La funzione turistico ricreativa indicata nella normativa attiene alla necessità di renderla fruibile per attività ricreative a basso o nullo impatto ambientale. Si propone tuttavia di integrare l'articolato specificando che non saranno ammesse nuove volumetrie edilizie, attrezzature sportive e ricettive.</p>
<p>10. Il servizio cave provinciale rileva di non avere informazioni circa la completa realizzazione del recupero ambientale in conformità al progetto autorizzato.</p>	<p>L'area è tutt'ora sotto sequestro penale e pertanto non è possibile modificare lo stato dei luoghi. Cristallizzato quanto sopra è doveroso comunicare che alla luce della sentenza della Corte costituzionale 106/23 che ha abrogato la legge regionale 30/2006 che consentiva di delegare ai comuni le competenze in materia di bonifica in data 15.09.2023 è stato inviato a Regione Lombardia la seguente nota: Il procedimento di bonifica riguarda un'area di cava utilizzata come discarica abusiva in quanto vi sono stati conferiti materiali difformi da quelli previsti dal progetto di recupero. Quando la circostanza è emersa nell'ambito di indagini penali, la società titolare dell'autorizzazione estrattiva - valida solo per la fase di recupero - Quarzifera Bergamasca s.r.l. - ha presentato un Piano di Caratterizzazione ad ottobre 2014 relativo al sito ex Cava di Stozza in Loc. M. Castra e M. Botto. Detto piano, che non è mai stato approvato, stante l'intervenuto sequestro della ex cava, è stato esaminato da esperti del Comune di Stozza, che ne hanno condotto una disamina anche alla luce delle risultanze delle indagini preliminari eseguite dalla Procura di Brescia nel procedimento penale N. 9442/15 r.g.n.r. Mod.21 DDA. Il Piano di Caratterizzazione era stato redatto dalla società per definire e completare la perimetrazione della contaminazione riscontrata a seguito all'indagine preliminare svolta in contraddittorio nell'aprile 2014. Successivamente la Conferenza dei Servizi del 07/11/2014 ha richiesto una serie di integrazioni della documentazione progettuale chiedendo di presentare una tavola progettuale da cui si evincesse lo spessore dei riporti presenti in sito con ubicati i punti di prelievo dell'aprile 2014 e con indicati i nuovi punti di prelievo proposti ad integrazione di quelli già eseguiti e uno studio idrogeologico dell'area che verificasse l'eventuale interferenza dei riporti effettuati con la falda. In data dicembre 2014 e gennaio 2015 sono state inviate le integrazioni da parte della ditta e il 26/02/2015 viene indetta la seconda Conferenza dei Servizi. Dall'esame della documentazione è</p>

scaturita la necessità di chiedere ulteriori integrazioni, in particolare viene richiesto di investigare tutto lo spessore dei riporti, vengono richieste indagini in determinate posizioni dove, sulla scorta di segnalazioni di ex dipendenti, sarebbero stati interrati dei rifiuti pericolosi e si chiede uno studio idrogeologico che verifichi le eventuali interferenze con il sistema di circolazione idrica, in quanto lo studio presentato non era esaustivo. Ad aprile 2015 vengono presentate le integrazioni richieste del piano di caratterizzazione e l'aggiornamento dello studio idrogeologico. L'iter amministrativo si è interrotto in quanto a giugno 2015 l'area della ex cava è stata posta sotto sequestro nell'ambito di un'operazione di Polizia Giudiziaria disposta dalla Direzione Distrettuale Antimafia della Procura della Repubblica di Brescia. Ad oggi pendono due procedimenti penali, uno nei confronti delle persone fisiche responsabili della gestione della discarica e dei conferimenti illeciti, ex art. 81, 110, 112, 452 quaterdecies e 483 c.p., e l'altro nei confronti degli enti responsabili per l'illecito amministrativo p. e p. dall'art. 25 undecies co. 2 lett. f) D.L.gs. 231/2001. La relazione predisposta nell'interesse del Comune, che si allega, evidenzia come il piano presentato non fosse attendibile perché basato su analisi chimiche alterate e in contrasto con il reale stato di contaminazione dell'area riscontrato dai CTU incaricati nell'ambito del processo penali dal magistrato. Inoltre, lo studio idrogeologico richiesto per analizzare la reale circolazione sotterranea per verificare che ci fosse o meno un collegamento diretto con il vicino torrente Imagna, visto l'elevato grado di fratturazione dell'ammasso roccioso, così come più volte dichiarato dall'estensore dello studio idrogeologico, non è mai stato presentato. Pertanto alla luce della conoscenza odierna del sito si può affermare che, quando mai fosse possibile, l'iter di bonifica dovrà ripartire ex novo, eventualmente utilizzando le nuove procedure di gestione di discariche ante-norma, cessate, abusive, in gestione operativa o post-operativa previste dall'art. 17 ter, comma 4 della l.r. 26/2003, previa nuova analisi ambientale e caratterizzazione dell'area molto più approfondita, con una definizione accurata dello spessore dei terreni di riporto anche mediante indagini geofisiche e che preveda uno studio idrogeologico serio eseguito anche mediante traccianti per ricostruire e l'effettiva circolazione idrica sotterranea

<p>11. In relazione alla componente geologica, il Servizio provinciale evidenzia la necessità di valutare alcune previsioni di Piano rispetto all'aggiornamento della CG ed alle norme PAI/PGRA, oltre alla coerenza con le norme di Polizia Idraulica comunali. Ricorda inoltre la necessità, in fase di adozione di corredare gli elaborati di PGT con l'asseverazione di cui alla DGR 6738/2017, all'aggiornamento dello strumento di protezione civile comunale nonché alla redazione del DoSRI</p>	<p>La componente geologica, già approvata dai competenti Uffici Regionali, e il tessuto del nuovo PGT risultano coerenti, nel caso di sovrapposizioni tra aree soggette a tutela (Zone classe 4, Fascia A DI PAI), prevalgono ovviamente le norme di tutela della componente geologica che rimangono prevalenti rispetto al Piano, pertanto, non vengono rilevate necessità di adeguamenti. Il nuovo PGT in fase di adozione verrà corredato dalla prevista asseverazione di cui alla DGR 6738/2017 e dal DOSRI (anche se vigente la deroga sino al 31/12/2025). L'aggiornamento del Piano di protezione civile avverrà al seguito della procedura di approvazione del nuovo PGT</p>
<p>12. In relazione al sistema della viabilità viene evidenziato:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Che la pianificazione provinciale individua sul territorio comunale un Itinerario di scenario della mobilità su gomma (RP art. 40 e titolo 11), (collegamento tra la ex SS 470 dir della Valle Brembana e la SP 175 Almenno S. Salvatore-SP ex SS 342 con nuovo ponte sul fiume Brembo) – Che la previsione della nuova rotatoria su via S. martino all'incrocio con via Romanelle dovrà essere oggetto di preliminare valutazione in modo da ipotizzare la soluzione più idonea per il contesto – Che l'eliminazione della rotatoria lungo la SP 14 non pare una soluzione ottimale in termini di dimensioni e visibilità sulle manovre di svolta – La necessità di chiarire il contenuto progettuale dell'intervento nell'intersezione tra Regina Teodolinda e via Clanezzo – La necessità di verificare che vengano garantite le medesime origini e destinazioni di carattere intercomunale della rete portante della mobilità ciclabile prevista dal PTCP 	<p>Per la rotatoria di via Romanelle si prende atto che la soluzione finale dovrà essere concordata con gli uffici provinciali e pertanto verrà stralciata dal Piano.</p> <p>La soluzione proposta lungo la SP14 è frutto di scelte Amministrative legate a questioni locali, Si prende in ogni caso atto che anche questa soluzione dovrà essere valutata con i competenti uffici provinciali anche in ottica dello sviluppo dell'ATR 1</p> <p>La rotatoria tra via regina Teodolinda e via Clanezzo insiste su strada comunale pertanto l'osservazione non è di competenza.</p> <p>Per quanto riguarda il sistema della mobilità ciclopeditone si prende atto dell'osservazione e si provvede ad integrare la carta dei servizi con i tratti di ciclabile provinciale indicati.</p>
<p>13. Il servizio rifiuti provinciale richiama le principali banche dati e normative di riferimento attinenti la materia rilevando la necessità di prevedere una valutazione della necessità di eseguire indagini volte alla verifica dell'eventuale contaminazione e dell'esistenza di altre passività ambientali in tutti gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia interessati da pregressi utilizzi o dalla presenza di edificazioni e/o infrastrutture</p>	<p>Si prende atto dell'osservazione e si provvede ad integrare la normativa.</p>
<p>14. Relativamente alla coerenza delle politiche sulla riduzione del consumo di suolo e la redazione della carta del consumo di suolo con la pianificazione regionale, oggetto di verifica di compatibilità dopo l'adozione, viene suggerito un maggiore approfondimento delle valutazioni che hanno condotto alla classificazione riprodotta nelle CCS e di individuare cartograficamente nel PdR i Piani Attuativi in corso di realizzazione e/o approvati nonché le aree dismesse contaminate, soggette a interventi di bonifica ambientale e bonificate, degradate, inutilizzate e sottoutilizzate</p>	<p>Si evidenzia che i PA in corso di attuazione sono stati evidenziati nella tavola delle regole C5 e computati conseguentemente all'interno della CCS.</p> <p>Le aree dismesse, degradate e contaminate sono indicate nella CCS e nel PDR fra gli ambiti della Rigenerazione urbana.</p>

15. Viene inoltre richiesto di individuare anche sugli elaborati del Piano le linee di contenimento dei tessuti urbanizzati	Si provvede ad inserire in relazione A6 una tavola del PdR con indicate le linee di contenimento dei tessuti urbanizzati
16. In relazione alla ridefinizione degli AAS, viene chiesto un maggiore approfondimento delle ragioni che hanno determinato tale scelta così come previsto dalle Regole di Piano	Fermo restando che il dato dimensionale della superficie degli AAS è poco significativo e ciò che più conta è la effettiva qualità degli stessi, gli AAS stralciati dal progetto di PTCP rappresentato quasi esclusivamente aree boscate (per loro natura non idonee a rappresentare le AAS) oppure aree in stretta relazione con i corridoi fluviali del Brembo e del Tornago, spesso anch'essi caratterizzati dalla presenza di vegetazione spontanea ripariale.

ARPA LOMBARDIA	Prot.n. 11181/2024	n. 08
----------------	--------------------	-------

Contributo	Controdeduzione
------------	-----------------

<p>Rapporto ambientale</p> <p>In relazione al rapporto ambientale viene evidenziato che l'analisi condotta risulta abbastanza esaustiva delle caratteristiche ambientali degli Ambiti di trasformazione; viene inoltre suggerito la possibilità di individuare alcuni indicatori sulla base di indirizzi operativi del MASE</p>	Si prende atto della valutazione positiva
<p>Vincoli</p> <p>Per quanto attiene ai vincoli correlati ai cimiteri, si segnala l'orientamento manifestato da una recente sentenza del T.A.R. Lombardia, Milano, Sez. II, 6 aprile 2022 n. 772. Secondo questa sentenza "... Il limite all'edificabilità privata non è, quindi, ancorato alla "fascia di rispetto" (che può variare in relazione alle determinazioni adottate dall'Autorità Comunale), ma è legislativamente fissato in ogni caso entro il limite di 200 metri da calcolarsi dal perimetro dell'impianto cimiteriale.</p> <p>Norme del Piano delle Regole all'art. 22, in relazione agli elettrodotti viene riportato che per le linee a tensione inferiore a 132kV le distanze dai fabbricati sono quelle indicate da due norme CEI specificate: in realtà le suddette norme CEI riguardano le medie tensioni (fino a 35kV) e non le alte tensioni, per le quali valgo i criteri di definizione delle fasce di rispetto definiti nel medesimo articolo.</p>	<p>Si prende atto della segnalazione, evidenziando tuttavia la criticità del rivedere in ampliamento tale fascia ridotta negli anni da atti autorizzativi delle autorità preposte.</p> <p>Si prende atto dell'osservazione e si provvede a modificare l'articolo 22 indicando la tensione di 35KV.</p>
<p>Siti contaminati o potenzialmente contaminati</p> <p>Viene fatta rilevare sul territorio la presenza di siti contaminati o potenzialmente contaminati al fine di poter provvedere verificare la conclusione del procedimento o a sollecitare l'attuazione degli adempimenti</p> <p>BG007.0001 Piazzale Romanelle</p>	<p>In riferimento al fascicolo, BG007.0002 Pesenti Alberto-Via Roccoli 12 si comunica che la bonifica è terminata, manca la certificazione che deve rilasciare la Provincia di Bergamo ai sensi dell'art. 248 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Si è provveduto a sollecitare la proprietà all'invio dei documenti previsti dalla DGR 3509 del 23/05/2012.</p>

<p>BG007.0002 Pesenti Alberto- Via Roccoli 12.</p>	<p>In riferimento al fascicolo BG007.0001 Piazzale Romanelle, viste le pregresse comunicazioni tra ARPA ed il Comune di Almenno San Salvatore e l'attuale destinazione d'uso dell'area si propone di indicare nell'art.32 (SPEC1) l'obbligo della formulazione del piano di caratterizzazione dell'area preliminare ad ogni operazione d'intervento. (già previsto al punto 14 dell'Osservazione di Provincia di Bergamo)</p>
<p>Risparmio della risorsa idrica</p> <p>Si prende atto positivamente del richiamo all'obbligo di recupero delle acque meteoriche ricadenti sulle coperture (art.6 comma 1 lettera e) del Regolamento regionale n.2/2006) presente nelle schede degli ambiti di trasformazione del Rapporto Ambientale.</p> <p>Nessun richiamo all'obbligo suddetto si riscontra nelle Norme Tecniche del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi</p>	<p>Si accoglie l'osservazione prevedendo tale norma anche nel PdR</p>
<p>Stralcio Ambiti Agricoli Strategici AAS del PTCP</p> <p>In questo Comune si assiste ad un'operazione di stralcio dagli ambiti agricoli strategici del PTCP di una quantità enorme di aree, pari a 1.396.813 mq.</p> <p>La tutela data dall'inserimento di questi territori negli Ambiti Agricoli Strategici del PTCP appare infatti, nel caso specifico, più stringente, pur nella sua peculiarità, della tutela applicata sui boschi in questione dal Piano d'Indirizzo Forestale della Comunità Montana della Valle Imagna del 2013, in base al quale essi risultano in buona parte trasformabili. In aggiunta, le tutele apposte dal PGT su queste aree sono comunque sempre modificabili.</p>	<p>Non si comprende appieno il significato urbanistico/ambientale degli AAS, valutandoli più come un elemento di vincolo allo sviluppo urbano invece che inquadrarli nella loro giusta dimensione di tutela e sviluppo delle attività agricole a più alto valore commerciale.</p> <p>Per legge gli AAS dovrebbero rappresentare un territorio ad alta vocazione agricola, per estensione territoriale o per qualità specifica del prodotto (Docg, Dop ecc.)</p> <p>Lo stralcio operato riguarda essenzialmente aree boscate o ripariali e quindi assolutamente non idonee all'esercizio dell'attività agricola e quindi giustamente escluse dagli AAS.</p>
<p>Rete Ecologica Comunale REC</p> <p>Non sono state individuate opere specifiche da realizzare né, conseguentemente, sono definiti costi di attuazione della REC. In futuro, qualora il Comune volesse integrare il proprio progetto, si raccomanda il ricorso a idonee figure professionali</p>	<p>Il PGT costituisce un importante sistema di perequazione che sosterrà il finanziamento delle opere della rete ecologica. Il progetto di dettaglio di queste opere sarà invece e più correttamente sviluppato in funzione anche delle risorse economiche che saranno messe a disposizione per gli interventi.</p>
<p>Superfici permeabili o drenanti</p> <p>Viene suggerito di chiarire se la percentuale di superficie permeabile sia da riferirsi alla superficie territoriale o alla superficie fondiaria</p>	<p>La definizione riportata in NTA è coerente con le definizioni uniformi e pertanto si ritiene corretto non modificarla.</p>
<p>Componente geologica, idrogeologica e sismica</p> <p>viene evidenziato che dall'esame della componente aggiornata emerge che sono state avanzate diverse proposte di revisione di</p>	<p>La componente geologica è stata già approvata dal competente ufficio Regionale con nota prot. Z1.2024.0013874 del 22/04/2024</p>

vincoli PAI-PGRA e su queste proposte si esprimerà, o si è già espressa, Regione Lombardia	
Mobilità sostenibile Vengono ricordate alcune norme nazionali e azioni in materia di stalli per le biciclette, punti di ricarica per gli autoveicoli elettrici, gestione delle flotte comunali di veicoli elettrici	Si prende atto della segnalazione che sarà d'aiuto nelle fasi attuative delle singole opere.
Distanze da allevamenti Viene rilevato che l'art. 41 della NTA del piano delle regole non prevede il principio di reciprocità non solo tra i nuovi allevamenti e l'edificato esistente ma anche tra gli allevamenti esistenti e le nuove edificazioni di previsione del Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi.	L'introduzione del principio di reciprocità creerebbe importanti criticità anche in merito a diritti acquisiti. Per questo motivo si ritiene di non modificare la norma proposta
ATR1, ATR2, PR1, PR2 Si chiede di verificare la possibile interferenza delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua con gli ambiti di trasformazione o piani di recupero indicati	I vincoli di polizia idraulica sono prevalenti e devono essere considerati e rispettati in tutte le proposte edilizie del PGT, così come previsto dall'elaborato A0 ad introduzione delle regole di Piano.
Ambito di riqualificazione ARA in loc. Monte Castra Viene suggerito di verificare, in funzione anche degli obiettivi che l'amministrazione comunale si è data, se l'area indicata nella presente variante generale come Ambito di Riqualificazione Ambientale ARA coincida effettivamente con tutti gli areali oggetto di escavazione e successivi riempimenti che il Comune di Almenno San Salvatore voleva fossero indagati	Verificato il Piano di bonifica attualmente presentato l'area indicata nel nuovo Piano è corretta
Riqualificazione area dei servizi scolastici SP3 Viene raccomandato che la riqualificazione in progetto non vada ad eliminare, in tutta la zona SP3, le aree a verde esistenti e gli alberi esistenti	Si accoglie favorevolmente la raccomandazione, sarà compito del progettista valutarla puntualmente in seno al progetto esecutivo.
Art.5 Norme Tecniche del Piano dei Servizi Viene richiesto di prevedere il monitoraggio dell'applicazione delle misure di compensazione previste dal PdS, al fine di avviare misure correttive ove si verifichi che l'edificazione generata è eccessiva.	La norma è stata letta in modo improprio. La perequazione prevede un obbligo compensativo per chi costruisce o, l'eventuale attribuzione di diritti volumetrici a chi realizza opere di interesse pubblico ed ambientale. Tuttavia, i diritti edificatori eventualmente acquisiti non vanno ad incrementare la quantità fisica di superficie lorda edificabile (che è definita dal PDR in modo fisso) ma concorrono solo a ridurre il costo per il privato delle compensazioni ambientali che deve realizzare.

PARROCCHIA S. SALVATORE	Prot.n. 11252/2024	n. 09
-------------------------	--------------------	-------

Contributo	Controdeduzione
------------	-----------------

Viene richiesto il mantenimento della destinazione d'uso sportivo ricreativo delle aree di proprietà della Parrocchia di S. Salvatore (campo da calcio) – mappale n. 3376	Il procedimento di costruzione del nuovo Polo scolastico è stato condiviso con la Parrocchia di S. Salvatore in molteplici riunioni ed incontri (anche pubblici) dal quale è derivato un accordo di permuta delle aree sottoscritto in data 14/03/2022. Il Comune di Almenno San Salvatore risulta Ammesso ma non finanziato al bando "Spazio alla scuola" promosso da Regione Lombardia, pertanto, si propone di non accogliere l'osservazione.
---	--

CAPELLI ANGELO	Prot.n. 11281/2024	n. 10
----------------	--------------------	-------

Contributo	Controdeduzione
------------	-----------------

Viene richiesta la possibilità di estendere nella tavola C5A, la parte cerchiata in AGR1 a discapito di AGR3, mantenendo la perimetrazione al pari di quanto definito nella tavola B6 di sistema agro-silvo-pastorale ed altre tavole.	L'osservazione non attiene alle tematiche oggetto di VAS
--	--

COMITATO LEMINE	Prot.n. 11276/2024	n. 11
-----------------	--------------------	-------

Contributo	Controdeduzione
------------	-----------------

<u>Almenno San Salvatore, un'isola?:</u> L'osservazione è volta alla auspicata necessità di creare rete con i comuni limitrofi anche mediante la stesura di un Piano dei Servizi redatto tra più comuni.	Le strategie di Piano sono state valutate in relazione al contesto locale compreso "l'indotto" che i Comuni limitrofi producono sul territorio del Comune di Almenno San Salvatore.
--	---

<u>Contenimento del consumo di suolo e Tutela dell'ambiente e del paesaggio:</u> Eliminare i tre ATR ritenuti inutili in quanto non attuati, Eliminare 8.701 mq (pag.50 DGP) di aree libere a tessuto produttivo. Si propone di "consolidare allo stato di fatto senza incrementi di superficie" l'area produttiva di via Manzoni (Soc. Algra), limitando anche l'eventuale ampliamento fino a 10mt di altezza fuori terra.	Il Contenimento del consumo di suolo è l'obiettivo principale del Nuovo Piano tant'è che si rileva una diminuzione del 1,39% sull'indice del consumo di suolo (- 67.389 mq) e del 53 % degli ambiti di trasformazione (- 7.098 mq). Non si ritiene pertanto necessario procedere con ulteriori tagli, che rischierebbero peraltro di innescare contenziosi con le persone interessate. L'area produttiva in via Manzoni, sebbene rilevata come una "criticità" ambientale, grazie ad una attenta gestione degli spazi esterni risulta poco impattante nel paesaggio e anche un futuro ampliamento in altezza, condiviso e calibrato con la Commissione del Paesaggio ed eventualmente mitigato con particolari tipologie costruttive non dovrebbe risultare in contrasto con il tessuto. Si propone di non condividere l'osservazione
--	--

<u>Aree agricole:</u> Diminuire drasticamente le aree agricole in favore del verde privato vincolato	La definizione delle aree agricole è ben definita dalla L.r. 12/05 e dagli strumenti urbanistici sovracomunali quali in PTR ed il PTCP. Premesso
--	--

	<p>questo, favorire l'insediamento di attività agricole è un obiettivo di questo piano tenendo ben saldo sempre e comunque il principio di salvaguardia del paesaggio. Disciplinare a dovere l'uso del territorio consiste anche nell'incentivarne l'uso consapevole. La mera tutela finalizzata al consolidamento dello stato di fatto produce solo abbandono del territorio. Proposta non condivisibile</p>
<p><u>Parco del Romanico</u>: Si propone di istituire un PLIS condividendo il percorso con il vicino Comune di Almenno San Bartolomeo, allargandone l'areale anche alle aree già urbanizzate. Si propone altresì la pedonalizzazione dell'area del sagrato della Chiesa della Madonna del Castello prevedendo un parcheggio pubblico nell'area contigua.</p>	<p>L'istituzione di un PLIS è un'operazione complessa e, al momento, di difficile attuazione anche per assenza di fondi regionali.</p> <p>Tuttavia, il PGT propone l'individuazione di aree denominate "Parco del Romanico" che, seppure in assenza di una disciplina specifica, le caratterizza attraverso le altre norme di PGT, vincolandole ad un'edificabilità limitata alle sole funzioni agricole.</p> <p>Il tema del sagrato della Madonna del Castello è complesso ed un'eventuale realizzazione di un parcheggio nelle aree adiacenti non risulta privo di impatti ambientali. Per questo motivo si è ritenuto di non prevedere questa soluzione.</p>
<p><u>Parco di San Giorgio</u>: Eliminare la previsione di Piano in quanto in contrasto con il vincolo di tutela imposto dalla Sovrintendenza</p> <p><u>Altre aree a parco e percorsi</u>: Si chiede l'inserimento di parchi pubblici nelle seguenti zone: tra via Clanezzo e via Regina Teodolinda; una seconda sotto l'ATR 03, comprendendo il laghetto Lurani e l'area circostante; una terza potrebbe sorgere a monte (o al posto) dell'ATR 02. Infine, resterebbe da valorizzare il lungo Brembo da sotto il santuario fino al Tornago (e magari oltre, d'intesa con Almenno SB).</p>	<p>Si ritiene che la previsione di un'area a parco pubblico attorno al San Giorgio sia qualificante per la tutela del monumento storico e non certo tale da comprometterne la salvaguardia.</p> <p>Le richieste appaiono di difficile attuazione. La valorizzazione e/o l'inserimento di un percorso pedonale lungo il Fiume Brembo è un tema che potrebbe essere preso in considerazione ma necessita di una progettualità più approfondita onde evitare l'introduzione di vincoli espropriativi che difficilmente potrebbero essere attuati nei cinque anni di salvaguardia.</p>
<p><u>Viabilità – mobilità</u>: L'avvio del collegamento tranviario tra Bergamo e Villa d'Almè nel 2026 pone il delicato problema della accessibilità al capolinea. In proposito già l'allora sindaco di Villa d'Almè, Preda, ebbe ad informare della impossibilità di predisporre adeguati parcheggi. Sarebbe dunque interesse dei due Almenni, della Comunità di Valle Imagna nonché dei due Comuni oltre Brembo che il traffico proveniente da ovest non entrasse in Villa d'Almé ma si attestasse prima. La disponibilità</p>	<p>Il tema segnalato è sicuramente di interesse ma non può essere inserito nel progetto di piano se non nei termini di semplici obiettivi a lungo termine. Vincolare sin da oggi aree allo scopo risulterebbe controproducente perché, come disposto dalla normativa vigente, i vincoli</p>

<p>di capaci parcheggi a costo contenuto agevolerebbe l'uso del tram. Un 'area idonea a poche decine di metri dalla stazione esiste nel nostro territorio ed è già servita da una strada che potrebbe essere introdotta da una rotonda; servirebbe una passerella ciclopedonale sul Brembo simile a quella di imminente realizzazione tra Paladina e Almenno SB. Di capitale importanza anche la prevista ristrutturazione della confluenza della variante degli Almenni (SP 175) con la provinciale di Valle Imagna (SP 14).</p> <p>In un futuro forse meno lontano di quel che si pensi potrebbe risultare poi proponibile la creazione di un secondo capolinea T2 a servizio degli Almenni e della Valle Imagna: una diramazione di un paio di chilometri a binario unico che, staccandosi dal tracciato in esercizio ad Almè, potrebbe raggiungere l'attuale area indicata come ARSP nel PGT vigente per poi proseguire a lato della SP 175 in direzione di San Bartolomeo. Ovviamente il collegamento su ferro sostituirebbe la previsione di collegamento stradale di cui al vigente PTCP.</p> <p>Perché una tale prospettiva si mantenga perseguibile occorrerebbe comunque fin da subito mettere in qualche modo in salvaguardia le aree interessate alla struttura in questione. In particolare, l'area ARSP dovrebbe nel nuovo PGT ospitare il solo parcheggio, senza edificazioni di sorta, mentre una proposta di tracciato tranviario andrebbe concordata con San Bartolomeo, ancora di recente sostenitore di un collegamento su ferro addirittura prolungato fino a Ponte San Pietro (e a occhio e croce senza prospettive).</p>	<p>preordinati all'esproprio decadono entro cinque anni dalla loro imposizione.</p> <p>Il tema del collegamento della Valle Imagna con la T2 è da porsi su tavoli interistituzionali sovraordinati.</p>
<p><u>Polo scolastico</u>: Le indicazioni di cui alla Relazione Interventi di Piano appaiono alquanto vaghe. Si afferma che "l'area interessata...è stata oggetto di un piano di intervento articolato" del quale non si ha notizia. Un caso di urbanistica segreta? Inoltre, si accenna a non meglio precisate modifiche della viabilità stradale e alla creazione di una nuova piazza oltre allo "spostamento di alcune strutture" probabilmente più significative dei paracarri. Tutto lascia supporre che ci si riferisca alla auspicata (dalla giunta) realizzazione di un nuovo edificio scolastico sul terreno del campo di calcio parrocchiale. Ora, dopo aver dichiarato (pag. 47 del DGP) che "la pratica sportiva costituisce strumento di formazione, momento di incontro e socializzazione", ragion per cui "sono da valutarsi all'interno degli spazi di aggregazione anche gli impianti sportivi presenti sul territorio comunale" sembra si voglia concedere il nulla osta alla soppressione dell'unico campo di calcio a 11 a disposizione dei ragazzi (e che potrebbe altresì organizzarsi in due campi di calcio a 5) attualmente pure utilizzato per manifestazioni ed il CRE estivo. Ci si chiede se l'attuale edificio della scuola media non possa subire lo stesso trattamento antisismico effettuato per la palestra. Se poi ciò non fosse possibile o conveniente, allora la struttura verrebbe abbattuta e non si vede perché le</p>	<p>L'area destinata al Nuovo Polo scolastico è stata oggetto di un progetto preliminare, DDP, approvato dalla Giunta Comunale con verbale n.27 del 14/03/2023, e oltretutto oggetto di un preventivo accordo con la proprietà per la permuta dei terreni e la riqualificazione delle attuali aree scolastiche a zona sportiva.</p> <p>Proposta non accoglibile</p>

<p>nuove aule non possano realizzarsi sulla medesima area, salvando il campo di calcio.</p> <p>Sul polo scolastico si confermano le proposte già formalmente avanzate nel 2022</p>	
<p><u>Demografia esigenze abitative:</u> E' risaputo che specie nelle aree suburbane le distanze si misurano in minuti di percorrenza più che in chilometri. In questo senso la futura linea TEB avvicina di molto Almenno a Bergamo rendendo assai competitiva la residenza nel nostro Comune per disponibilità di alloggi a costi ragionevoli (410 alloggi liberi), servizi e soprattutto qualità ambientale. Apprezzabile anche il richiamo verbale dell'ing. Fiorina al lento ma progressivo trasferimento di nuclei familiari perfino in aree montane grazie alle opportunità offerte dallo smart working. Ne discende che le previsioni circa la domanda futura di alloggi risultino nel PGT probabilmente sottostimate, ragion per cui varrebbe la pena di ampliare l'orizzonte del fabbisogno superando stime prodotte dal trend di crescita dell'ultimo decennio.</p>	<p>Il dimensionamento residenziale del PGT segue le disposizioni regionali. Percorrere la linea del sovradimensionamento finalizzata a soddisfare una domanda futura (al momento ancora esigua) avrebbe senso se servisse a creare nuove opportunità di sviluppo residenziale. Tuttavia, si riscontra come il PGT vigente possieda ancora un'elevata potenzialità insediativa inespressa, in larga misura traslata nel nuovo PGT.</p> <p>Per queste considerazioni si ritiene corretto il dimensionamento di sviluppo demografico prodotto dal PGT.</p>
<p><u>Area ex cinema (ambito 6):</u> Considerato che il Comune manca di una sala civica nonché di parcheggi in misura adeguata nel centro storico si potrebbe considerare l'idea di acquisire il complesso immobiliare recuperando le volumetrie disponibili al fine di realizzare la sala civica, uffici, oltre a spazi per le associazioni ed eventualmente il nuovo Centro Anziani. L'acquisizione dell'area potrebbe eventualmente essere finanziata anche con i proventi della vendita della ex pretura</p>	<p>La proposta non è condivisibile in quanto il Comune, nell'ambito del progetto di Riqualificazione del palazzo "Ex Pretura" in fase di aggiudicazione lavori, andrà a creare all'interno di tale struttura la sala civica, uffici, spazi per le associazioni compresi gli Aziani.</p>
<p><u>Smaltimento acque di superficie:</u> inserimento tra le priorità di piano dell'adeguamento delle opere di raccolta e smaltimento delle acque di superficie</p>	<p>E' in fase di definizione la redazione del DoSRI, che non prevede interventi strutturali da introdurre nel Piano dei Servizi.</p> <p>Proposta non accoglibile</p>
<p><u>Osservazioni puntuali/Correzioni:</u></p> <p>a) Nella mappa delle condutture relative al nostro acquedotto compare il collegamento extraterritoriale con i pozzi nel letto del Brembo ma non il collegamento con la condotta di Algua in Comune di Villa d'Almè, struttura che dovrebbe tuttora risultare di proprietà nostra in quanto a suo tempo realizzata da Almenno SS a sue spese, così come l'acquedotto.</p> <p>b) il DGP a pag. 9 cita "le 4 chiese romaniche dell'agro almennese" includendo San Nicola, che non lo è. Né risulta che la chiesa di San Giorgio fosse "anticamente circondata dal borgo medioevale".</p> <p>c) Si ignora nella chiesa di San Nicola (pag. 9 DGP) la presenza del prezioso e monumentale organo Antegnati.</p> <p>d) A pag. 44 del DGP si cita la S. P. 121 che risulta essere la Verdello- Caravaggio. Che c'entra?</p>	<p>a) La gestione del SII è in capo al Gestore così come la identificazione cartografica che ci è stata fornita. Proposta non accoglibile</p> <p>b) proposta accoglibile, modificando il testo come suggerito</p> <p>c) proposta accoglibile, modificando il testo come suggerito</p> <p>d) proposta accoglibile, modificando il testo con il riferimento numerico corretto</p> <p>e) proposta accoglibile, modificando il refuso di battitura</p> <p>f) Proposta non accoglibile</p> <p>g) Proposta non accoglibile, è indiscusso che il fabbricato è sottoposto a tutela e pertanto</p>

<p>e) A pag. 50 si indicano in 95.472 mq le aree di intervento rimaste inedificate. La somma corretta risulta invece di 94.572 mq.</p> <p>f) L'attività turistica per Almenno SS è liquidata in dieci righe (pag. 54). Si sostiene che il Comune "non possiede una vera e propria vocazione turistica". Certo, finché non si prospettano strutture adeguate come il Parco del Romanico sarà ben difficile sviluppare un settore che non manca sicuramente di potenzialità sotto il profilo ambientale e culturale.</p> <p>g) L'ambito di rigenerazione urbana n. 1 si riferisce a Ca' dell'Ora. La scheda e il Piano delle Regole sembrano ignorare che ogni intervento va sottoposto alla Soprintendenza in quanto l'edificio risulta oggetto di vincolo.</p> <p>h) Art. 22 Piano delle Regole: "lotto" diventa "fotto".</p>	<p>soggetto ad autorizzazione della Soprintendenza competente;</p> <p>h) proposta accoglibile, modificando l'errore di battitura nel l'art. 22.</p>
---	---

PERSONENI GIANCARLO E SILVIO	Prot.n. 11327/2024	n. 12
------------------------------	--------------------	-------

Contributo	Controdeduzione
------------	-----------------

<p>Gli osservanti, evidenziando le emergenze storico – testimoniali rappresentate dall'edificio di proprietà sito in via Dogana e delle relative pertinenze (mappali 1336 e 2888), chiedono che il PGT qualifichi l'edificio tra gli edifici di valore storico – monumentale e che tale destinazione sia estesa anche alle aree a verde di pertinenza (mappale 2888) o, in subordine, di prevedere la classificazione del mappale 2888 quale verde privato eliminando la previsione di parcheggio operata dal Piano dei Servizi.</p>	<p>Proposta di stralciare il parcheggio accolta</p> <p>L'edificio non risulta vincolato ex lege e pertanto non può essere indicato come tale nella tavola dei vincoli.</p>
--	--

ATO BERGAMO	Prot.n. 11336/2024	n. 13
-------------	--------------------	-------

Contributo	Controdeduzione
------------	-----------------

DOCUMENTO ANNULLATO E SOSTITUITO CON IL PROT. 1137/2024	
---	--

ATO BERGAMO	Prot.n. 11337/2024	n. 14
-------------	--------------------	-------

Contributo	Controdeduzione
------------	-----------------

<p>L'ufficio d'Ambito richiama i disposti normativi ed i regolamenti di riferimento per la gestione del ciclo delle acque e per il rilascio delle relative autorizzazioni; esprime inoltre parere favorevole di compatibilità con il Piano d'Ambito</p>	<p>Si prende atto del parere positivo</p>
---	---

MOSCHENI ELENA, LAURA, PINI EMMA	Prot.n. 11327/2024	n. 15
----------------------------------	--------------------	-------

Contributo	Controdeduzione
------------	-----------------

<p>Nel rilevare che l'area di proprietà, qualificata come ambito della rigenerazione urbana, individuata dal PdR come Piano di recupero – PR2 che prevede l'insediamento di funzioni residenziali, terziario direzionali come destinazioni d'uso principali e, come funzioni accessorie compatibili e complementari, destinazioni turistico – ricettive e commerciali (solo esercizi di vicinato), le osservanti lamentano che la proposta di Piano attuativo, così come concepita dalla proposta di PGT non risulti sostenibile sotto il profilo urbanistico ed economico in relazione alla mancata possibilità di realizzazione spazi commerciali qualificati come medie strutture di vendita. Per questo motivo chiedono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. che per l'ambito da assoggettarsi a Piano di recupero PR2 – via Garibaldi / Via Adamello / via Monte Ortigara, in considerazione alla centralità dell'area, sia ammessa. Oltre alle funzioni già previste, anche la possibilità di realizzare medie strutture di vendita. 2. Che, nelle more di attuazione dell'interventi di rifunzionalizzazione, sia consentito alla proprietà l'uso del compendio con la prosecuzione di attività compatibili con la zona ammettendo interventi edilizi finalizzati all'adeguamento funzionale degli edifici esistenti 	<p>L'insediamento di nuove medie strutture di vendita non è coerente con le linee programmatiche dell'Amministrazione Comunale e pertanto non può essere accolta.</p> <p>Quanto al secondo punto si evidenzia come l'ambito sia allo stato attuale dismesso e pertanto l'insediamento di nuove attività deve necessariamente conformarsi alle destinazioni d'uso ammesse dal PGT per l'ambito che, peraltro, risultano anche abbastanza complete, eccezion fatta per le attività produttive non ammesse e per la media distribuzione.</p>
---	---